MEDIAZIONE SCOLASTICA COME STRUMENTO DI PREVENZIONE DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

ADR – PROSPETTIVE FUTURE

Avvocato Cinzia Candia

LA MEDIAZIONE NELLA SCUOLA

- La mediazione scolastica trasforma il conflitto prima che muti in violenza: diventa opportunità per la riscoperta della propria identità e per la ricerca di soluzioni non violente.
- Migliora sia le relazioni intrapersonali che interpersonali.
- Si adegua al nuovo setting relazionale in cui attori e spettatori sono connessi tra loro.
- Diventa un processo che cambia il modo di affrontare i problemi accresce l'autostima dei ragazzi, crea un ambiente più collaborativo e migliora l' intelligenza emotiva, cioè la capacità di sapere gestire le nostre emozioni nei vari contesti relazionali.
- La scuola ormai non è più solo portatore del ruolo di "educatore didattico" ma anche di insegnante delle gestioni delle negatività che un ragazzo affronta sia nel proprio interno ma anche nei rapporti con gli altri.

I VANTAGGI DELLA MEDIAZIONE SCOLASTICA

- Migliora la comunicazione tra i due disputanti e fornisce mezzi per riuscire da soli a trovare una soluzione pacifica e condivisibile per entrambi.
- Il mediatore facilita la comprensione delle proprie e delle altrui emozioni e offre una visione alternativa del conflitto.
- Il mediatore che opera a scuola è uno specialista della comunicazione e delle relazioni interpersonali.
- Una situazione conflittuale, oltre a demotivare gli alunni e a rallentare l'impegno allo studio, è una delle cause della dispersione scolastica.
- La mediazione è un effettivo processo educativo che apre all'accoglienza dell'altro, alla comprensione della diversità, diffondendo modelli alternativi di risoluzione dei conflitti.

MEDIAZIONE SCOLASTICA

Le prime applicazioni:

- Nasce nel 1974 negli USA, attraverso programmi riguardanti training per la difesa dei diritti civili e di educazione alla non violenta .
- Nel 1981 nascono i primi programmi di mediazione scolastica negli USA, a San Francisco per facilitare il dialogo tra genitori e docenti, programmando la formazione alla gestione del conflitto.
- PEER MEDIATION: modello statunitense.
- PEER EDUCATION: materia di insegnamento per i bambini delle elementari.
- In Europa i programmi di mediazione scolastica arriveranno successivamente.

LE DECLINAZIONI DELLE ADR:

- Negoziazione assistita
- Mediazione CIVILE E COMMERCIALE
- Mediazione PENALE
- Mediazione AZIENDALE
- Mediazione FAMILIARE
- Mediazione SCOLASTICA.

FOCUS: MEDIAZIONE FAMILIARE

- Si pone lo scopo di accompagnare le coppie in conflitto durante la fase di separazione e divorzio;
- La Mediazione familiare diventa il momento per dare spazio al dolore dei coniugi, accompagnati da un Professionista per prendere accordi per il futuro;
- Fornisce gli strumenti alle parti per trasformare la coppia coniugale in coppia genitoriale;
- Requisito fondamentale sarà la volontarietà del percorso.
- Si connota per la riservatezza dei contenuti, per la terzietà e neutralità del mediatore; ascolto attivo e riformulazione;
- Con la separazione e con il divorzio la famiglia non si esaurisce ma si trasforma, e si dovranno rideterminare i ruoli e i compiti di ciascun membro.

PROSPETTIVE FUTURE PER LA M.F.

RIFORMA CARTABIA (L. 26 novembre 2021, n. 206) - Art. 1 comma 23:

Nell'esercizio della **delega** di cui al comma 1, il decreto o i decreti legislativi recanti modifiche alla disciplina processuale per la realizzazione di un rito unificato denominato «procedimento in materia di persone, minorenni e famiglie» sono adottati **nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi**:

n) prevedere che **il giudice relatore possa**, con esclusione delle fattispecie in cui siano allegate violenze di genere o domestiche, secondo quanto previsto dalla citata Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, **invitare le parti ad esperire un tentativo di mediazione familiare**; in caso di rifiuto di una delle parti, il giudice pronuncia i provvedimenti temporanei ed urgenti;

o) prevedere che **l'attività professionale del mediatore familiare, la sua formazione, le regole deontologiche e le tariffe applicabili siano regolate** secondo quanto previsto dalla legge 14 gennaio 2013, n. 4;

p) **prevedere l'istituzione, presso ciascun tribunale, di un elenco dei mediatori familiari iscritti presso le associazioni del settore, secondo quanto disciplinato dalla legge 14 gennaio 2013, n. 4, con possibilità per le parti di scegliere il mediatore tra quelli iscritti in tale elenco**; prevedere che i mediatori familiari siano dotati di adeguata formazione e specifiche competenze nella disciplina giuridica della famiglia, nonchè in materia di tutela dei minori e di violenza contro le donne e di violenza domestica, e che i mediatori abbiano l'obbligo di interrompere la loro opera nel caso in cui emerga qualsiasi forma di violenza

PROSPETTIVE FUTURE PER LA M.F. E PER LA M.S.

FAMILY ACT: legge n. 32 del 7 aprile 2022 in GU sulla valorizzazione della famiglia e del sostegno alla genitorialità:

- Scopo del provvedimento è individuare una serie di misure volte a **sostenere la genitorialità e la funzione sociale ed educativa delle famiglie**.
- Riforma strutturale delle politiche familiari (educazione dei giovani, pari opportunità, maternità, tutela dell'occupazione delle donne, misure economiche in favore dell'imprenditoria femminile e dei figli in attesa di prima occupazione.
- apposito spazio per interventi programmatici a sostegno della genitorialità e della funzione sociale ed educativa delle famiglie.
- sostenere, attraverso misure economiche ed incentivi, la famiglia; promuovere la genitorialità nell'ottica dello sviluppo armonico e inclusivo dei figli.
- valorizzare la partecipazione dei genitori alle dinamiche del nucleo familiare, affermando il valore sociale delle **finalità educative e di apprendimento dei figli fin dall'infanzia**;
- proposte formative ed informative connesse alla responsabilità genitoriale nell'ambito delle **risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (P.N.R.R.)**, di misure di supporto nelle diverse fasi della vita familiare e di sostegno alle scelte dei genitori.
- Espressamente il Legislatore si riferisce all'integrazione dell'intervento del mediatore familiare e alle competenze dei consultori familiari.
- La legge delega pone al Governo precisi principi e criteri generali cui dovranno essere improntati gli interventi di riordino della disciplina a tutela e sostegno della responsabilità familiare e di potenziamento dei servizi socio-educativi e della mediazione familiare.
- Attraverso tale indicazione generale di intervento si crea **spazio per un riassetto organico** della disciplina dei rapporti tra i procedimenti in materia di famiglia e l'istituto della mediazione familiare, quale strumento di risoluzione alternativa del conflitto coniugale o di coppia.

PROGETTI DI PROMOZIONE DELLA MEDIAZIONE SCOLASTICA

Le attività di promozione della mediazione scolastica stanno aumentando attraverso l'attivazione di:

- **Corsi di formazione e/o sensibilizzazione** rivolti a operatori sociali e insegnanti anche mediante la promozione di seminari, produzione di materiale cartaceo o l'attivazione di siti web;
- **Singoli progetti nelle scuole o nelle Regioni** (centro CRISI di Bari, il centro studi e ricerche per la mediazione scolastica e sistemica di Napoli, l'istituto Carlo amore con sede a Roma)

La Regione Lazio è stata la prima a sperimentare in Italia un corso di formazione della figura del mediatore dei conflitti a scuola a opera del dipartimento di Psicologia Dei Processi di sviluppo e di Socializzazione dell'università degli studi di Roma "La Sapienza", grazie al finanziamento del Fondo sociale europeo, che prevede oltre alla formazione teorica anche una fase empirica di lavoro nelle scuole.

Altre esperienze di progetti si sono avute grazie anche al progetto «chi ha paura del lupo cattivo» del Gruppo Abele, che dal 1996 è attivo nelle tematiche sulla mediazione scolastica nel territorio di Torino e su tutta la Regione. Il progetto mira a diffondere all' interno della scuola la cultura e alcune nozioni sia teoriche che pratiche riguardanti la gestione dei conflitti. L'obiettivo è di favorire un buon clima che porti ad un aumento della fiducia di sè e permetta di apprendere un metodo alternativo alla gestione dei conflitti che si presentano a scuola, in famiglia, e nella società nel suo complesso.

Il progetto coinvolge tutto il sistema scuola: alunni, insegnanti, personale non docente, genitori. Secondo questo progetto la scuola non deve rimanere isolata dal contesto sociale di cui fa parte, anche perché gestire i conflitti che si sviluppano nei vari contesti tra i soggetti e/o gruppo in diverse parti del mondo è già una procedura attiva per dare risposte alla crescente insicurezza e della paura dei cittadini.

DALLO SCONTRO ALL'INCONTRO: MEDIANDO SI IMPARA"

Progetto promosso dall'Autorità garante per l'infanzia e per l'adolescenza, con la finalità di contribuire alla diffusione della cultura della mediazione tra adolescenti.

PRESUPPOSTO: le istituzioni scolastiche rappresentano sempre più il luogo di relazioni complesse in cui sorgono quotidianamente conflitti di diversa entità.

FINALITA': approfondire il tema delle conflittualità in ambito scolastico e giovanile e di diffondere la cultura della mediazione, avviando la conoscenza di alcuni strumenti tipici di questa pratica (ascolto empatico, imparzialità, riservatezza, restituzione alle parti).

1° incontro (presso la sede dell'AGIA): tema della mediazione affrontato da un gruppo rappresentativo di studenti accompagnato da insegnanti referenti che affronterà alcuni temi sotto la guida di mediatori professionisti (conflitto dentro e fuori la scuola, le emozioni e gli effetti del conflitto, come gestiamo il conflitto, cenni sulla mediazione e sugli strumenti del mediatore).

2° incontro (presso l'Istituto): i mediatori si recheranno presso l'Istituto dove verranno approfonditi i temi delle schede inviate dagli studenti; seguiranno simulate. Infine verrà concordata una modalità per raccontare cosa è la mediazione agli altri studenti, genitori, professori. Viene richiesto ai ragazzi di sviluppare il tema della mediazione con strumenti di comunicazione (spot, video, foto, favole, canzoni). Raccolta del materiale in un cd che possa costituire patrimonio di conoscenza comune.

«PARLIAMONE: IMPARARE A COMUNICARE PER GESTIRE I CONFLITTI».

Progetto promosso dall'Ufficio scolastico regionale per le Marche e l'Unione Nazionale Avvocati per la Mediazione.

FINALITA': progettare percorsi rivolti agli studenti e ai docenti, finalizzati a diffondere e promuovere la cultura della mediazione e della gestione dei conflitti, favorendo la partecipazione attiva di docenti, genitori e altre figure educative.

Il progetto potrà essere rivolto oltre che agli alunni anche ai dirigenti scolastici, ai docenti, al personale ATA, e ai rappresentanti delle famiglie e alla comunità di riferimento della Scuola.

PIANO DI INTERVENTO A: attività divulgativa sul tema del conflitto e sulle tecniche di mediazione;

PIANO DI INTERVENTO B: attività formativa in tema di comunicazione efficace sul tema del conflitto e sulle tecniche di mediazione.

LIVELLO 1: PERCORSO FORMATIVO PER GLI ALUNNI CON CREAZIONE DI UNA "TASK FORCE" DEI RAGAZZI ANTENNA in grado di raccogliere informazioni nei casi di conflitto e tentare una prima mediazione tra i soggetti coinvolti in quella dinamica di conflitto; operano la cd. "mediazione tra pari".

LIVELLO 2: percorso formativo destinato ai docenti, con modalità più specifiche per creare un gruppo di docenti che siano il primo riferimento per intervenire nella gestione del conflitto nella sua prima fase, con la possibilità di praticare l'ascolto e tentare la conciliazione. Per questo livello sarà possibile richiedere l'intervento di mediatori esperti.

LIVELLO 3: creazione di uno sportello di mediazione attivo presso l'Istituto scolastico che ne faccia richiesta presso cui indirizzare le ipotesi di conflitto segnalati dai ragazzi, gestiti in prima fase dai docenti formati, ma che non hanno portato a una soluzione.

MODALITA': giochi di ruolo, simulazioni, verifica dei contenuti appresi, schede di valutazione.

«MEDIAZIONE A SCUOLA».

Promosso dal laboratorio UN ALTRO MODO e dalla Scuola di Giurisprudenza. Mira ad abituare i partecipanti alla gestione diretta, consapevole e responsabile delle reazioni in condizioni di criticità del conflitto.

FINALITA': valorizzare le competenze relazionali indispensabili per una ordinata efficace ed efficiente gestione dei rapporti in ciascuna dimensione sociale (familiare, scolastico, lavorativo); diffondere le conoscenze base dell'attività del mediatore.

MODALITA': percorso formativo telematico in 5 incontri sui temi del conflitto, gestione del conflitto, ascolto e dialogo nella relazione, ruolo del mediatore, tecniche di gestione del conflitto, PEER MEDIATION, simulate.

GRAZIE DELL'ATTENZIONE

Cinzia Candia

Avvocato e Mediatore Familiare

info@avvocatocandia.com

www.avvocatocandia.com